



COMUNICATO STAMPA N. 4/2007

### LA BUONA FEDE DEL CENTRO SINISTRA

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sul piano scientifico di isolare, sterilizzare dal punto di vista economico, sociale e strutturale questa nostra sbracata provincia, in questi giorni abbiamo avuto la riprova della vergognosa volontà dell'attuale classe dirigente (a tutti i livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale) di tenere sotto schiaffo - come il più stupido dei marmittoni - questo territorio fino a privarlo di qualsiasi dignità e autonomia.

E' successo di nuovo, stavolta da Germaneto, dove il 4 aprile scorso si è inaugurato uno dei macrolotti della statale 106 (tratta di Squillace-Simeri Cricchi), che i signori di palazzo (Antonio Di Pietro, Agazio Loiero, Luigi Meduri più alcuni dirigenti dell'Anas) abbiano fatto marameo alla nostra recluta goffa (la città di Crotone) la quale si era illusa ingenuamente di poter giocare alla pari con questa banda di mattacchioni. Così come aveva creduto, il nostro povero marmittone, d'indovinare il dragaggio del porto, l'elettrificazione di uno dei suoi binari, la bonifica dell'area industriale, il Polo didattico (che prima ti mandava a fare gli esami solo a Camerino ed oggi anche ad Enna), la posa della prima pietra almeno su quei 140 ettari destinati dal Piano regolatore generale a grandi strutture alberghiere, il rilancio della Riserva marina e dell'area archeologica da nord a sud e tanto altro.

Ma lui, ogni volta che si gira dopo aver ricevuto un sonoro schiaffone, e tra i ditini alzati non imbrocca mai quello giusto, ritorna a mettersi sotto nella stolta speranza che dietro la sua schiena stiano giocando pulito. E' proprio questo atteggiamento di deficiente sottomissione che non si capisce; perché, il nostro marmittone avrebbe già dovuto sospettare da un pezzo, cioè da quando lo si è illuso con la reindustrializzazione (Contratti come bolle d'aria, Sovvenzioni 'Global gip', ecc.) che lo stavano semplicemente prendendo per i fondelli. E cosa volete scommettere che domani, o dopodomani al massimo, arriverà qui il Commissario per le emergenze ambientali, Guido Bertolaso, a proporci, dopo lo scacco di Serre, di prenderci tutte le zozzerie del Centro-Sud? La richiesta di raddoppio della discarica ne è un chiaro indizio ed un segnale inequivocabile di 'disponibilità'. Con il che saremmo ancora sotto schiaffo in questa soap-opera della naja infinita della 'spina' Kroton.

Tuttavia, questo gioco apparentemente discriminatorio e crudele, ha una sua logica. Infatti, pensano giustamente nelle alte sfere, che cosa se ne fanno a Crotone delle infrastrutture se non hanno poi un 'grappolo' di attività produttive cui asservirle? Oppure, al contrario, quale mercato possono trovare le produzioni crotonesi senza le necessarie infrastrutturazioni? Che è ormai come l'indovinello inconcludente se sia nato prima l'uovo o la gallina. Nessuno si troverà mai d'accordo a Crotone su quale sia la testa e

quale la coda di questo spinoso problema; e, nell'incertezza, si usa della nostra casa al pari di un enorme magazzino in cui buttarci di tutto. Tanto, i nostri uomini di governo zitti erano e zitti resteranno, magari in cambio di qualche prebenda dai Fondi strutturali o dai Signori dell'energia!

Le ultime cantierizzazioni della statale 106 - da quello di Catanzaro a quelli di Sibari, Lamezia Terme e Reggio Calabria -, con tutte le loro varianti e trasversali sono come una forbice che ritaglia una graziosa silhouette con un bel buco in un angolino: quello della provincia di Crotona. E se usate un po' di fantasia, vi renderete subito conto che il disegno del lenzuolino ritagliato evidenzia qualcosa di simile ad una serie di spazi vuoti da riempire. Con che cosa, lo lasciamo immaginare al lettore. Ma, lo ripetiamo, va bene così, è giusto così, perché dopo il 'no' definitivo della Giunta regionale ad Europaradiso, che cosa ce ne facevamo di un pezzetto di autostrada? L'immondizia non ha certo la puzza sotto il naso, e può viaggiare tranquillamente su grossi mezzi da trasporto per piste accidentate: proprio com'è e come resterà per sempre la nostra piccola, ignobile 'strada della morte'. Naturalmente, il diritto alla salute in una provincia dove non esiste neanche un registro dei tumori è un lusso, un optional.

C'è una logica, una strategia anche 'estetica' in tutto questo. Infatti, sia che si entri da nord che da sud in Crotona, lo spettacolo non è sicuramente edificante: macerie e strutture fatiscenti del vecchio polo industriale da un lato, bruttissimi agglomerati popolari in una landa desolata dall'altro. E perciò, coerenza vuole che in un tale deserto anche le strade, il porto, l'aeroporto e la ferrovia facciano *pendant* con la scenografia complessiva. Noi non possiamo che inchinarci a queste 'ragioni superiori' e continuare a giocare allo schiaffo del soldato: un gioco che a noi marmettoni senza giudizio né criterio ci riesce da capire.

Vice Commissario Provinciale  
di Forza Italia  
Franco Iona